



Congress of Local and Regional Authorities of Europe
Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

SECONDA SESSIONE

(Strasburgo, 30 maggio-1° giugno 1995)

RISOLUZIONE 16 (1995)¹

RELATIVA AL

**CONTRIBUTO DEI ROM (ZINGARI) ALLA COSTRUZIONE
DI UN'EUROPA TOLLERANTE**

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 31 maggio 1995 seconda seduta (ved. doc. CG(2)3 Parte I, bozza di Risoluzione presentata dal Sig. A. Slafkovsky, Relatore)

Il Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa,

1. Deplorando i programmi, la violenza, l'odio razziale e la discriminazione di cui sono vittime numerosi Rom (Zingari) in tutta l'Europa e che hanno causato la morte di molti dei loro nel corso degli ultimi anni;
2. Preoccupato da un atteggiamento talvolta compiacente delle autorità locali o della polizia rispetto a tali atti di barbarie;
3. Rammaricandosi della situazione precaria e dell'incertezza per quanto riguarda la nazionalità di numerosi Rom (Zingari), a seguito di conflitti armati o della dissoluzione di stati;
4. Si rallegra del programma d'azione e della Campagna europea della Gioventù contro l'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e l'antisemitismo messi in opera dal Consiglio d'Europa in base alle decisioni del Summit di Vienna (ottobre 1993), e dell'attenzione particolare che viene accordata ai Rom (Zingari) in questo ambito;
5. Richiamando l'Audizione dell'11 luglio 1994 organizzata per iniziativa del CPLRE in cooperazione con l'APPONA, sul tema: "Il contributo dei Rom (Zingari) alla costruzione di un'Europa tollerante", come pure il resoconto del colloquio di Liptovsky Mikulas (15-17 ottobre 1992) su "Gli Zingari nel Comune²;
6. Rende omaggio all'importante lavoro del Consiglio d'Europa a favore delle popolazioni rom (zingare), specialmente tramite i testi adottati dall'Assemblea parlamentare³ e quelli adottati dalla Conferenza dei poteri locali e regionali d'Europa⁴, pur constatando che numerosi punti di tali risoluzioni rimangono di attualità e che certe rivendicazioni meritano di essere ribadite;
7. Incoraggia le collettività locali e regionali a svolgere pienamente il loro ruolo e ad assumere le loro responsabilità verso le popolazioni rom (zingare), in particolar modo tramite le seguenti attività :
 - i. Il rispetto del diritto dei Rom (Zingari) alla loro propria identità; un tale rispetto esige, tra l'altro, che ci si riferisca a loro, nella vita pubblica, utilizzando delle espressioni conformi alla loro volontà ed evitando l'impiego di nozioni che abbiano, di per sé o secondo l'interpretazione generale, una connotazione negativa.

² Studi e lavori n° 38; le edizioni del Consiglio d'Europa, 1994.

³ Segnatamente la Risoluzione 1203 (1993) su "Gli Zingari in Europa".

⁴ Segnatamente, la Risoluzione 125 (1981) su "il ruolo e le responsabilità delle collettività locali e regionali di fronte ai problemi culturali e sociali delle popolazioni di origine nomade" e la Risoluzione 249 (1993) su "Gli Zingari in Europa: ruolo e responsabilità delle autorità locali e regionali".

- ii. lo sviluppo della Rete delle città per l'accoglienza dei Rom (Zingari) nelle collettività territoriali in base ai principi che sono indicati nell'allegato alla presente Risoluzione;
- iii. il sostegno agli incontri tra professionisti, volontari, Rom (Zingari) e ogni persona interessata, da realizzare attraverso seminari, audizioni e tramite le attività della Rete del CPLRE per l'accoglienza dei Rom (Zingari), onde permettere uno scambio intenso di esperienze e di metodologie e costituire un forum dove poter presentare delle innovazioni per delle azioni da intraprendere, soprattutto a livello locale;
- iv. la possibilità delle popolazioni rom (zingare) d'usufruire del diritto fondamentale all'educazione, avendo accesso ad una educazione di qualità a tutti i livelli, nonché partecipando pienamente al processo educativo e vedendo presi in considerazione i loro bisogni specifici;
- v. la creazione a livello regionale e locale di centri di mediazione e di dialogo tra le autorità e la popolazione rom (zingara), attraverso interlocutori riconosciuti ed autorizzati;
- vi. la messa in opera di un'azione globale a favore dei Rom (Zingari), l'elaborazione di un Patto di solidarietà tra i Rom (Zingari) e le autorità locali e regionali, se possibile con la partecipazione delle autorità nazionali e delle istituzioni europee;
- vii. l'offerta fatta alle popolazioni rom (zingare) di eleggere o di designare in modo democratico i loro rappresentanti, in special modo creando dei comitati consultivi degli Rom (Zingari) o delle minoranze nel loro complesso, oppure ispirandosi all'esperienza ungherese durante le ultime elezioni comunali, oppure, -mutatis mutandis-, al Capitolo B della parte I della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale (STE 144) del 5/2/1992 ("organismi consultivi per rappresentare a livello locale degli stranieri residenti");
- viii. l'incoraggiamento a delle associazioni rappresentanti i Rom (Zingari), affinché si organizzino per stringere tra di loro degli accordi di cooperazione e di coordinamento;
- ix. la lotta globale a tutti i livelli e in modo coerente contro l'esclusione e l'estrema povertà in genere;
- x. l'abbonamento al servizio di informazione "Rom News" e alla Rivista "Interface" e la trasmissione di informazioni pertinenti, comprese quelle relative alle pratiche corrette, alle redazioni di tali servizi.

8. Si impegna a continuare i suoi sforzi a favore di una migliore accoglienza dei Rom (Zingari) nelle città :

- i. sviluppando la Rete delle città, soprattutto tramite la creazione di una rete delle città in ognuno degli Stati membri;
- ii. intraprendendo degli studi più dettagliati che mettano in risalto i buoni esempi, se possibile con dei partner sia all'interno che all'esterno del Consiglio d'Europa, e in particolare relativi a:
 - a. le strutture che garantiscono un buon livello di educazione alle popolazioni rom (zingare), rafforzando nel contempo una valorizzazione del contesto multiculturale ed incoraggiando le relazioni tra le scuole appartenenti a contesti culturali differenti così da condividere le esperienze di ogni cultura minoritaria;
 - b. la violenza, il razzismo e l'intolleranza verso i Rom (Zingari), le loro radici e i comportamenti che permettono di lottare efficacemente contro tali fenomeni;
- iii. organizzando al più presto delle Audizioni, con la Rete delle città ed altri partner, facendo seguito agli inviti ricevuti da Kosice (Slovacchia), da Ploiesti (Romania) e da Pardubice (Repubblica Ceca). Tali audizioni dovrebbero, nel corso degli anni dal 1995 al 1997, permettere di approfondire soprattutto il complesso dei seguenti tre argomenti :
 - a. educazione, formazione, occupazione e cultura;
 - b. diritti dell'uomo, accesso alla giustizia, polizia, quadro giuridico, situazione in quanto minoranza;
 - c. alloggio/zone attrezzate per la sosta, sanità, affari sociali.

ALLEGATO

**La Rete delle città per l'accoglienza dei Rom (Zingari)
nelle collettività territoriali**

Principi di funzionamento

1. La Rete delle città costituisce il "laboratorio" per i buoni usi e i buoni esempi nelle relazioni tra i poteri locali e regionali ed i gruppi di Rom (Zingari), da sviluppare in base a scambi di esperienze e al dialogo. Costituisce un mezzo privilegiato per favorire la prevenzione dei conflitti e la soluzione dei problemi urgenti.
2. Le città funzionano in rete nel seguente modo :
3. In ogni paese (Stato membro del Consiglio d'Europa o "invitato speciale"), una città è a capo della rete e mantiene i contatti con il Consiglio d'Europa. E' essa stessa ad organizzare i contatti con le altre città membre della Rete. Una Carta (nazionale) della Rete potrà precisarne il funzionamento, come già avviene a Pardubice (Repubblica Ceca). La Rete può comprendere, oltre a delle città, delle ONG, che rappresentano in particolare i Rom (Zingari), come pure delle istituzioni (per esempio, universitarie). La direzione della Rete potrà passare ad un'altra città se la Rete decide in tal senso. Il Gruppo di lavoro del CPLRE può privare della qualità di membro della Rete una città che non rispettasse i propri impegni.
4. Le città si impegnano per un programma pluriennale. Forniranno al CPLRE delle informazioni sulle loro attività e sulla situazione delle loro comunità di Rom (Zingari), in particolar modo utilizzando il questionario che è stato elaborato a tal fine. Si sforzeranno così di determinare le loro preoccupazioni prioritarie. Le città verranno invitate a dare il loro contributo a delle manifestazioni organizzate dal Consiglio d'Europa o in cooperazione con il Consiglio stesso.
5. Le città saranno i corrispondenti privilegiati per ricevere da parte del Consiglio d'Europa, da parte del CPLRE e da altri settori informazioni relative all'accoglienza dei Rom (Zingari), alle minoranze e, in particolar modo, ai diritti dell'uomo. Si sforzeranno di mantenere stretti contatti con le altre città del loro paese che appartengono alla Rete per informare il Consiglio d'Europa dei loro progetti in tale settore e, a loro volta, per distribuire le informazioni che avranno ricevuto. Si sforzeranno di mettere in comune i risultati degli studi effettuati e contribuiranno a tradurre e a far pubblicare questi testi e studi nelle lingue dei loro rispettivi paesi.
6. Le città incoraggeranno iniziative e attività compatibili con la filosofia generale del piano d'azione del Consiglio d'Europa contro l'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e l'antisemitismo.

7. Infine, le città a capo della Rete potranno, per esempio, invitare le altre città a riunirsi per discutere di un punto specifico o prendere ogni iniziativa per arricchire gli scambi nell'ambito della Rete, quale, per esempio, lo scambio di personale. Infine, le città dovrebbero essere rappresentate da una persona responsabile e attiva in questo campo, accompagnata, se possibile, da un partner che rappresenti le popolazioni rom (zingare) locali.

8. I lavori della rete saranno soprattutto impostati sui seguenti tre punti :

- l'impostazione sociale, che comprende gli aspetti "alloggio, "sanità" e "occupazione";
- l'impostazione culturale, che vuole mettere in valore la cultura e la lingua rom (zingare), come pure la storia del popolo e svilupparne l'educazione;
- infine, l'impostazione "diritti dell'uomo, cittadinanza e democrazia", che può applicarsi a tutte le minoranze e che dovrebbe mirare ad una "integrazione intercomunitaria". I rappresentanti dei Rom (Zingari) dovranno essere strettamente associati all'elaborazione delle politiche che la città si propone di promuovere attraverso la Rete. I lavori potranno così' effettuarsi con l'assistenza di esperti .

Su tali basi, i lavori della Rete favoriranno soprattutto le seguenti 11 azioni :

- i. Responsabilizzazione e rappresentanza delle popolazioni rom (zingare) a livello delle collettività territoriali (diritti e doveri delle comunità rom (zingare), esperienze dei comitati consultivi di Rom (Zingari) o delle minoranze in genere.
- ii. Creazione di un mediatore locale con una formazione appropriata : tale mediatore dovrebbe, di preferenza, essere di origine rom (zingara).
- iii. Educazione dei bambini, formazione scolastica ed educazione civica, formazione professionale e strutture per l'accoglienza, che possano impartire tale educazione e tale formazione.
- iv. Sensibilizzazione ed informazione degli insegnanti e degli amministratori eletti sulla cultura rom (zingara).
- v. Formazione del personale delle amministrazioni locali e della polizia che lavora ed è in contatto con le minoranze rom (zingare).
- vi. Occupazione professionale, risorse e redditi, proposte/azioni per dare agli Rom (Zingari) i mezzi di un'esistenza degna ed evitare di farne dei disoccupati e degli assistiti per lungo tempo.

- vii. Esame e proposte per risolvere i problemi giuridici della situazione degli Rom (Zingari), soprattutto quello del diritto alla proprietà di terreni e di case, nel contesto della privatizzazione delle terre nell'Europa dell'Est e del diritto di residenza; problemi giuridici derivanti dal modo di vita (terreni attrezzati per la sosta e problemi amministrativi).
- viii. Messa in opera di programmi sulle relazioni intercomunitarie tra le popolazioni rom (zingare) e quelle maggioritarie, tra le popolazioni rom (zingare) e le altre minoranze, sensibilizzazione delle popolazioni maggioritarie (promozione della cultura rom (zingara), campi estivi multiculturali ecc.); tali misure di fiducia dovranno permettere di sviluppare meglio le relazioni tra i vari gruppi, permettendo loro di trarre profitto dalla ricchezza costituita dalla diversità, piuttosto che di affrontarsi.
- ix. Programma di lotta contro la discriminazione, la delinquenza e la violenza: le popolazioni rom (zingare) quali vittime e/o attori, in cooperazione con le autorità locali e con la polizia.
- x. Proposte relative al ruolo dei media per promuovere l'immagine del Rom (Zingaro).
- xi. Contributo dei Rom (Zingari), quali cittadini europei, alla costruzione di un' Europa tollerante e multiculturale.

